Ferrara

Coronavirus: la terza ondata

Polo chimico: «Oltre ai tamponi pronti a vaccinare i dipendenti»

Siglato l'accordo tra Ifm, Azienda Usl e Comune: individuati locali idonei e modalità operative ma non ci sono ancora le dosi. Così l'ultrafreezer acquistato dal Consorzio va in prestito all'Ausl

di **Stefano Lolli**
FERRARA



Monica Calamai, direttrice generale dell'Ausl e Paolo Schiavina, presidente Ifm, firmano la convenzione

Città nella città, il petrolchimico ha da tempo alzato un argine contro il Covid: «Finora non abbiamo avuto un solo caso di positività», afferma Paolo Schiavinina, presidente di Ifm, incrociando l'incrociabile. Non è solo il frutto di un miracolo, ma il risultato di investimenti in sicurezza costati – tra la società dei servizi e il pool di imprese insediate – quasi un milione di euro. E ora, a seguito della convenzione siglata ieri con Azienda Usl e Comune, il polo chimico si propone anche come sede vaccinale: «Nella sala riunioni di Ifm potremo attrezzare due box – prosegue Schiavina –; abbiamo un medico di stabilimento sempre presente, un'ambulanza attrezzata e personale dei vigili del fuoco abilitato anche al soccorso sanitario. Immaginando di vaccinare i dipendenti e le loro famiglia, potremmo raggiungere oltre 4mila persone».

Particolare però non irrilevante, come nel caso di Berco (che nei giorni scorsi ha manifestato un'analoga volontà) mancano i vaccini: «Ma non appena arriveranno in buona quantità – interviene Monica Calamai, direttrice generale dell'Azienda Usl – terremo certo conto di questa ideale location, coordinando ovviamente l'iniziativa con la più ampia campagna vaccinale. Aumentare in modo razionale i punti di somministrazione velocizzerà quest'opera fondamentale per la popolazione». Nel frattempo, comunque, Ifm si era dotata – sfruttando il network di relazioni internazionali – di un 'ultrafreezer' in grado di conservare sino a -80° i vaccini di Pfizer. Ma poiché questo siero non sarà comunque utilizzato nello stabilimento, nella convenzione è previsto che Ifm metta a disposizione dell'Azienda Usl questa importante apparecchiatura; e più della firma, la presenza di Elisa Sangiorgi (responsabile della farmacia aziendale Ausl) ha avuto ieri l'effetto di un garbato pressing.

A suggello dell'accordo tra polo chimico e Azienda Usl, la presenza del Comune: «Il sito industriale è strategico per la città – afferma l'assessore Cristina Coletti –, tanto per l'economia quanto, ora, per la sicurezza e la salute». Sicurezza e salute su cui, come detto, gli investimenti in quest'anno di pandemia sono stati forti; fiore all'occhiello – in attesa dei vaccini – la campagna sistematica di tamponi rapidi, effettuati davanti ai cancelli di piazzale Donegani (sin qui ne sono stati eseguiti 1600) «con cui teniamo sotto controllo sistematicamente tutti i dipendenti – conclude Paolo Schiavina – e che ora estenderemo anche ai 600-700 lavoratori delle ditte esterne che, quotidianamente, varcano i cancelli dello stabilimento». Basta un dato per capire la mole di lavoro: «Nel 2020 sono entrati oltre 32mila camion, il 50% provenienti dall'estero: controlli severissimi ci hanno messo al riparo ora dai contagi, ma non volendo abbassare la guardia, abbiamo deciso anzi di innalzarla ancora».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SICUREZZA

Schiavina: «In un anno abbiamo investito quasi un milione di euro e non c'è stato un solo positivo»